

Il piano casa è già pronto a partire

Legge della Regione per riaprire i cantieri prima delle previsioni del governo

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

L'EDILIZIA ripartirà, anche in Toscana, nel giro di qualche mese. E non solo per le villette. Per le piccole e medie imprese c'è la prospettiva di riavere appalti e commesse. Garantendo però il rispetto delle regole contro il lavoro nero; preoccupandosi di mettere in atto l'edilizia sostenibile e antisismica; non derogando ai principi della pianificazione urbanistica regionale e locale. Traduzione: la Regione vuole una ripresa economica regolata. Il provvedimento del governo Berlusconi avrà un'attuazione rapida, attraverso una legge regionale, ben prima dei 90 giorni previsti dall'intesa raggiunta a Roma. La giunta ha scandito ieri i tempi, attraverso la relazione dell'assessore Riccardo Conti. Primo passaggio: avviare subito dopo Pasqua, ossia martedì 14 aprile, il confronto coi Comuni, ai quali verrà sottoposto un vero e proprio «patto». Secondo passaggio: impegnarsi affinché la proposta possa arrivare in aula, insieme al piano paesaggistico, entro metà maggio.

I punti sui quali si baserà la legge toscana sono sostanzialmente tre: 1) regolamentare gli interventi di ampliamento, evitando allargamenti selvaggi; 2) disciplinare le opere straordinarie di demolizione e ricostruzione; 3) introdurre forme di semplificazione per gli interventi edilizi. Ma su quest'ultimo aspetto, com'era prevedibile, non sono mancate, alcune schermaglie. Del tipo: «Considerato che alcune zone della Toscana sono considerate terre ballerine (Garfagnana, Mugello, Valdarno Superiore) non concediamo deroghe né chiudiamo occhi sul rispetto delle norme antisismiche».

Il patrimonio in Toscana nel 2008

Patrimonio immobiliare	368.742	21,5%
Patrimonio infrastrutturale	306.382	17,9%
Patrimonio culturale	1.037.150	59,6%

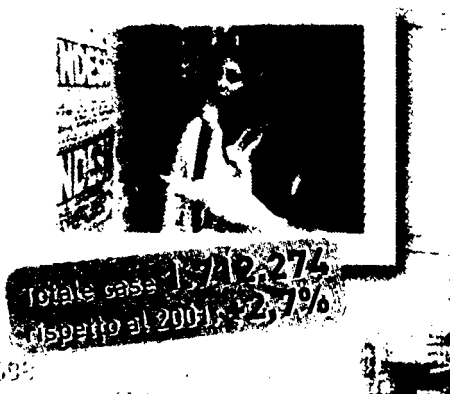
Patrimonio immobiliare in Toscana nel 2008

1.563.779 rispetto al 2001 + 32,5%



Patrimonio immobiliare in Toscana nel 2008

nel 2006	4.685.507
nel 2001	3.584.553



MA NON È TUTTO qui. Oltre al piano edilizio concordato col governo, la Regione pensa a un programma d'investimenti sul sociale: che non ha niente a che vedere col «piano casa», già affogato dalle polemiche, presentato alcune settimane fa dall'assessore Eugenio Baronti (perfino il suo partito, Rifondazione, ha chiesto che venga ritirato) ma si tratta di stanziamenti più agili, per garantire case da 100-150 mila euro, soprattutto per giovani coppie, e programmi per l'affitto per sfrattati e senza casa. Erasmo D'Angelis, presidente della commissione ambiente e territorio, ha detto che «serve un segnale di forte respiro, di rilancio dell'edilizia». Alberto Magnolfi, capogruppo di Forza Italia-Pdl, ha chiesto alla Regione «di porsi in sintonia col provvedimento del governo e di non stravolgerlo per motivi ideologici». Dello stesso parere Andrea Agresti (An-Pdl), mentre Monica Sgherri (Rifondazione) ha bocciato il piano del governo definendolo «pessimo», ma ha elogiato la Regione «capace di evitare il peggio». Bene, registriamo i pareri. Ma si proceda. La Toscana ha bisogno di aprire i cantieri.

